

# Il Brachiosauuro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



**IN QUESTO NUMERO:**

**Aldo Cazzullo**

Intervista al giornalista scrittore su:  
**“Le donne erediteranno la terra”**

**Serena Sinigaglia**

Intervista del Carpe Diem  
alla regista del *Teatro Ringhiera*

**GIORNALI STUDENTESCHI**

**Noi siamo il futuro**

Liceo Classico “Parini”

**Carpe Diem**

Liceo Classico “Berchet”

**Omnia**

Liceo Classico “Levi”

# PER UN 2017

## più brachiosauro che mai!

Ciao a tutti! Siamo arrivati al 2017 e il mese prossimo compierà i 6 anni il nostro giornale. Sarà un anno, come sempre, colmo di cambiamenti ed emozioni! Ne vedremo delle belle tra il clima internazionale e tutte le novità.

Noi conteremo di coinvolgere sempre più persone e di accrescere al massimo la nostra realtà. In questo numero troverete l'intervista ad **Aldo Cazzullo**, giornalista e scrittore, del quale è da poco uscito il nuovo libro "Le donne erediteranno la terra" e a lui va un grande ringraziamento della nostra redazione.

Altri contenuti davvero interessanti sono il quarto capitolo della storia di Magda, la particolarità tecnologica scovata da Pietro e l'intrigante curiosità matematica proposta da Giovanni, oltre all'interessante scoperta del Capodanno in Russia firmata da Nadia.

Ecco insomma i contenuti più rilevanti di questo numero!

Con un augurio di buon anno da parte di tutta la redazione,

**Buona lettura!**

## SOMMARIO

- 3 David Bowie
- 4 **Obama lascia la presidenza**
- 5-7 **Quarto Capitolo: E adesso?**
- 8 Achille e la tartaruga
- 9 **Innovazione: il motore ad acqua**
- 10-13 **Intervista Serena Sinigaglia**
- 14-15 Omnia, Liceo P. Levi
- 16-20 Il nuovo anno secondo il Parini
- 21 Il GGG
- 22 La via del male (J.K. Rowling)
- 23-29 **Speciale Manara: Caravaggio**
- 30-32 **Intervista esclusiva Aldo Cazzullo**
- 33-35 **Capodanno in Russia**
- 36-37 Beppe Severgnini
- 38-39 Rivoluzione tecnologica a scuola
- 40-41 Serie A basket
- 42-43 **Olimpia Milano**
- 44 Calcio: Allenatori Made in Italy
- 45 Brachiobarze
- 46 Lo strizzacervelli quiz
- 47 Puzzle del gufo



**Fabrizia Di Lorenzo: un volto, una italiana della generazione Erasmus morta nell'attentato ISIS utilizzando un Tir scagliato contro il mercatino di Natale a Berlino.**

# STARMAN

L'uomo delle stelle



Didn't know what time it was and the lights were low  
I leaned back on my radio  
Some cat was layin' down some rock 'n' roll  
'lotta soul, he said  
Then the loud sound did seem to fade  
Came back like a slow voice on a wave of phase  
That weren't no D.J. that was hazy cosmic jive  
CHORUS

There's a starman waiting in the sky  
He'd like to come and meet us  
But he thinks he'd blow our minds  
There's a starman waiting in the sky  
He's told us not to blow it  
Cause he knows it's all worthwhile  
He told me:  
Let the children lose it  
Let the children use it  
Let all the children boogie  
I had to phone someone so I picked on you  
Hey, that's far out so you heard him too!  
Switch on the TV  
we may pick him up on channel two  
Look out your window I can see his light  
If we can sparkle he may land tonight  
Don't tell your poppa or he'll get us locked up in fright  
CHORUS (x2)  
La, la, la, la, la, la, la, la

Pagina dedicata  
al cantante/poeta  
morto a New York,  
Il 10 gennaio 2016

DAVID  
BOWIE

**U.S.A**

**FEDERICO RAMPINI**

Corrpondente de "la Repubblica"

# Obama: ultimo discorso da presidente



Obama non vuole aggiungere allarmi e paure ai tanti che sono già nell'aria, dall'8 novembre. Anzi ribadisce che farà la sua parte perché *"fra dieci giorni si compia il pacifico passaggio dei poteri, un punto alto della nostra democrazia"*. Elenca con puntiglioso orgoglio i suoi successi, dall'eliminazione di Osama Bin Laden al matrimonio gay. Ma passa rapidamente anche all'altro elenco, quello dei problemi irrisolti: disuguaglianze crescenti, troppi americani che restano ai margini di questa crescita. *"E' una tendenza di lungo periodo"*, non è cominciata con la sua presidenza.

Non vuole evitare quello che forse per lui è l'argomento più spinoso. L'illusione che grazie alla sua vittoria del 2008 l'America fosse entrata in un'era "post-razziale". Sciocchezze, *"non è mai stato realistico, gli effetti dello schiavismo non sono svaniti negli anni Sessanta"*. Qui lancia alcuni dei moniti più severi contro Trump e tutta la destra.. Denuncia la manipolazione del razzismo, da parte di chi aizza gli operai bianchi perché credano che le loro difficoltà economiche siano dovute alle minoranze etniche, e così il conflitto

sociale diventa una lotta tra poveri per la spartizione delle briciole, mentre i privilegiati godono. Denuncia chi descrive le legittime rivendicazioni di neri e immigrati come fossero un *"razzismo alla rovescia"*. Attacca l'islamofobia: *"Respingo le discriminazioni contro i nostri connazionali musulmani, che amano l'America quanto voi"*. Si commuove, e il viso si bagna di lacrime, quando ringrazia Michelle: *"Non solo mia moglie e la madre delle mie figlie, sei stata anche la mia migliore amica. Sono fiero di te, l'America è fiera di te"*. Il sipario finale li ritrae di spalle, mano nella mano, mentre escono di scena. Lui ha avvertito l'America che non dovrà mai *"ritirarsi dalle battaglie globali per allargare i diritti, contro l'estremismo, e contro il totalitarismo"*, e in quell'appello c'è anche il programma della sua vita futura. Ma ora che ha pronunciato l'ultimo discorso, e si appresta a continuare la battaglia da cittadino, sia pure capo morale dell'opposizione a Trump, lui sa che la battaglia diventa tutta in salita, e il suo podio non avrà mai più la stessa potenza e risonanza di questa sera.



## E adesso?

Il signore appena salito sul bus somiglia tanto a uno dei personaggi di Sex and the City e credo di non essere l'unica che lo nota perché la signora accanto a lui lo guarda in modo malizioso, quasi come guardavo io Charles quando avevamo voglia entrambi. Vorrei che tutto quel che è successo, non fosse mai successo. È tutto così diverso ora, Jake è diverso. Prima mentre facevo la doccia tornavano i flashback di una volta; io e lui sdraiati a non fare niente. Respirare. Il mondo passava accanto a noi, ma noi rimanevamo immutati, l'uno nell'altra, non sapendo se continuare a fare l'amore o la guerra.

Il suo profumo è droga per i miei polmoni. Lui non smette di toccarsi i capelli, io non smetto di innamorarmi. Mi travolge. Un sorriso alla James Dean. Un classico. Mi costa così tanto non poterlo toccare, mi costa così tanto non potergli parlare, mi costa così tanto non

riuscire a farmi notare. Se ne va, ma il suo profumo resta.

Il freddo di Milano non è niente in confronto alle volte in cui ti ho detto che sarei cambiata. Non sono mai stata bene se non quando rinunciavi ad essere un'isola e rimettevi le cose a posto. Facevi un passo indietro quando alzavo la voce, due passi avanti quando tenevo gli occhi bassi e segrete le idee. Un affetto che non mi è più capitato nella vita e che o cercato intorno, dietro i vetri di un treno in partenza guardando tra la folla, tra le relazioni precedenti, nelle conversazioni dentro uno schermo. Ho pure provato a fare in modo che la tua mancanza diventasse motivo di forza invece che distruggermi ma non sono così speciale.

Ciò che ci separava era la geometria, ciò che ci ha separati è stata l'assenza, il mio grandissimo talento per l'auto-distruzione.

Ricordo bene l'ultima volta che mi rivolse la parola. Tornò per portarmi le mie cose. Avrei voluto si trattenesse un po' di più, giusto il tempo di un caffè, mi limitai a salutarlo. Fosse stato per me, noi ci saremmo trascinati senza fine, non avremmo mai affrontato la situazione e tradotto le decisioni in fatti concreti. Se fosse stato per me, saremmo rimasti a guardare l'alba alla deriva, dietro un confine mentale che non ci avrebbe permesso di raggiungerla. Era un giorno come tanti, un giorno di pioggia.

*"Tranquillo, non mi perdo, conosco già la via di casa."* - gli dissi, e me ne andai.

Lo lasciai subito, non subito dopo. Non è vero che tutti tornano come prima. Gli dissi: *"Chi ama torna."* Mi rispose: *"No chi si pente torna, chi ama resta."*

Etimologicamente parlando, rimorso significa morsicato due volte: ed è questa la sensazione che si prova,

infatti. Che ti amavo l'ho scoperto una sera mentre te lo dicevo, ma tu eri troppo preso dalla tua depressione agitata, e non facesti caso.

*"Conta di più sentirsi amati che sentirsi dire 'ti amo' Jessica. Non mi fare pesare il fatto che io non ti dico mai 'mi manchi' o cose del genere. A volte è come se tu avessi bisogno di parole mentre io cerco i sentimenti."*

*"Rose io ti voglio bene lo sai, ma non ci posso fare niente, lo amo con tutta me stessa e tu lo sai meglio di chiunque altro, sai quanto ho dovuto aspettarlo e ora che siamo più vicini che mai non posso farmelo sfuggire di nuovo."*

*È sempre stata difficile per noi due.. ricordi? Io non voglio perderlo di nuovo, non ce la farei anche la seconda volta, tutto questo non fa per me, non sono più in grado di continuare a lottare come una volta. Lui mi ama, me lo sento."*





*Non sono mai stata così profondamente amata da nessun altro. Sai benissimo com'è finita con Gabe, non voglio ripassarci di nuovo. So che sto mettendo a rischio la mia famiglia, ma ci amiamo; lui si è preso la mia innocenza, me l'ha portata via, stiamo maturando insieme. Voi, tutti voi la vedete così, ma siamo persone normali, che si amano. Possiamo andare avanti, voglio costruire qualcosa con lui, qualcosa di grande, questa sarà la mia occasione e non me la farò sfuggire."*

*"Stai complicando tutto, non sarà facile mantenerlo nascosto. Io te lo dico e continuerò a dirtelo che è sbagliato, non doveva succedere, ma è successo e tu vuoi mandare avanti la cosa... io non voglio che ti accada di nuovo, non te lo meriti. Jessica non farmi stare in pensiero ogni volta che sei con lui, ti*

*prego; se poi a te succede qualcosa, sai che io non perdono facilmente e gliela farò pagare."*

*"Grazie Rose, ma tutto questo non è necessario, questa volta andrò tutto bene, me lo sento."*

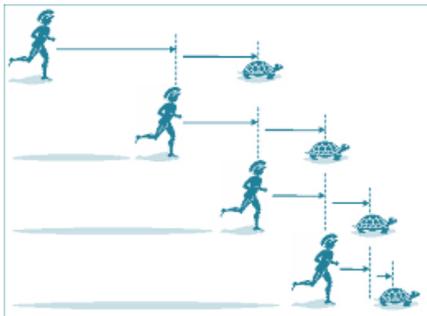
*"Chiamami quando arrivi a casa."*

La persona giusta ti incasina la mente non la vita, diceva mia mamma.

Guardo i miei genitori, non c'è mai stato un periodo costante di pace, che si amano anche se non vorrebbero averne voglia. Sono diventati isole separate e inaccessibili dove ognuno difende i propri confini immaginari.

Non è facile allontanarsi da una persona che si è insinuata in ogni tua cellula, in ogni tuo pensiero, ed è responsabile delle emozioni più belle e più brutte che tu abbia mai provato.

*To be continued*

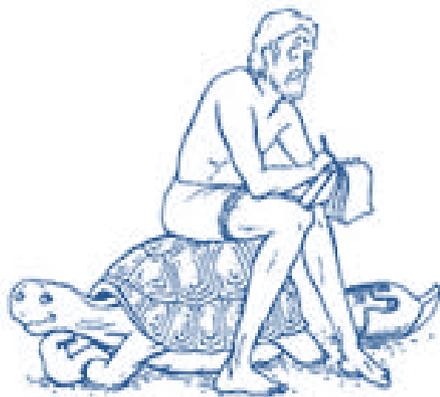


# Achille

**l'eroe che "non" riusciva a prendere una tartaruga**

Nell'antica Grecia il filosofo Aristotele ideò il famoso paradosso di Achille (mitico eroe greco) e la tartaruga: il paradosso diceva che Achille benché fosse velocissimo non era in grado di prendere una tartaruga (animale noto per la sua lentezza); infatti Aristotele affermava che se Achille si fosse trovato a 10 metri dalla tartaruga, nel tempo in cui lui li avrebbe percorsi, la tartaruga si sarebbe spostata (benché di poco) e quindi, quando Achille percorso quel tratto la tartaruga ne avrebbe percorso un altro piccolo tratto... e così via senza che l'eroe riuscisse mai a raggiungerla.

**Se noi usiamo la matematica riusciamo a risolvere il problema:** ipotizziamo che Achille si trovi a 10 metri dalla tartaruga e che lui si muova a 3 metri al secondo, e lei si muova ad 1 metro al secondo: dopo 5 secondi Achille ha percorso 15 metri e la tartaruga 5; quindi dopo 10 secondi esatti l'eroe non solo l'avrà raggiunta ma si troverà nel suo stesso punto e, per tanto, in grado di catturarla. Il motivo per cui all'epoca il paradosso non fu risolto è spiegabile anch'esso con la matematica.



**Immaginiamo Achille più veloce 10 volte della tartaruga, mentre lui percorre i 10 metri lei percorre 1 metro, mentre lui percorre quel metro lei percorre 10 cm, poi 1 cm, poi 1 millimetro, ...**

**I greci consideravano la somma di tutte queste quantità infinito, ma in realtà la somma fa 1,1111... metri ossia un numero inferiore a 1,2 e perciò ben lontano dall'essere infinito; questo concetto fu spiegato solo molti secoli dopo e perciò capiamo come questo sia rimasto un paradosso per così tanto tempo.**

# Super Car Quantino

facciamo  
il pieno  
con l'acqua  
di mare



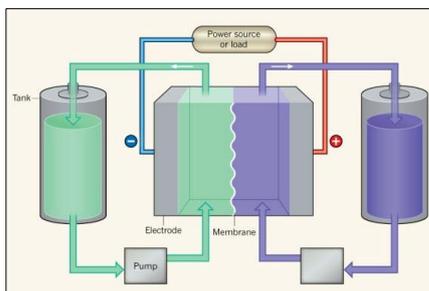
Quella che vedete nella foto potrebbe sembrarvi un'auto come tante... magari una super car ma se questo articolo l'ho scritto io dovrete aspettarvi una sorpresa... e infatti questa auto, la Quantino, è, sì una super car, ma va ad acqua... di mare per la precisione... Questa auto sfrutta due composti di acqua e sali (in due serbatoi diversi).

La ricetta di queste miscele è ancora un segreto gelosamente custodito da Nuzio La Vecchia, l'inventore di questa auto. Tornando alle miscele esse sono fatte in maniera tale che una sia caricata positivamente e una negativamente... poi queste due miscele vengono fatte unire in una batteria a flusso, di cui ci occuperemo tra poco, questa batteria poi alimenta i due motori elettrici della Quantino...

Con questo sistema questo veicolo del futuro con un pieno (che secondo l'inventore dovrebbe costare pochi centesimi) potrebbe funzionare per 14 ore a velocità media. Un sogno a detta di molti ma la Quantino è una realtà.

La batteria a flusso non è un'idea nuova, infatti è stata inventata negli anni '70 e funziona in modo semplice: l'idea, molto semplificata, è che al posto delle comuni batterie, i componenti sono solidi nella pila e i reagenti sono liquidi fatti passare nella batteria con due pompe.

I vantaggi sono molti e gli svantaggi pochi ma chissà perché questa invenzione è finita in un cassetto dimenticata. In ogni caso la Quantino sembra rappresentare il futuro delle auto poiché unisce emissioni **0** a un costo molto ridotto.





## GIORNALI STUDENTESCHI

# Carpe Diem



Giornalismo libero e impegnativo  
degli studenti del

Liceo Berchet di Milano



*I ragazzi del Carpe Diem hanno incontrato la regista teatrale Serena Sinigaglia, nella sua "casa", il teatro Ringhiera con sede dell'Atir (Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca) nella periferia di Milano. Ha frequentato il Berchet a cavallo tra gli anni '80 e '90. Dopo averla vista all'opera, mentre dirigeva le prove di una sua nuova "piece", abbiamo potuto fargli qualche domanda.*

**Chi è Serena Sinigaglia nella sua quotidianità?**

È una persona estremamente dedita al suo lavoro. Il mio lavoro è umano, mi mette continuamente in relazione con gli altri. Il mio teatro è come un piccolo paese. In più io vado anche al di là dei miei impegni con la compagnia e col teatro, in giro per l'Italia, a fare regie su commissione perché, oltre che imparare, penso che sia necessario stare sempre dentro e fuori la propria casa. Direi

che la mia persona la vedi nel lavoro.

**In che anni ha frequentato il Berchet e quale clima c'era a Milano?**

Correvano gli anni Ottanta, l'ho frequentato dal 1986 al 1991. Era un'Italia che stava cambiando, era il tempo della fine della Prima Repubblica, di Mani Pulite, della prima guerra del Golfo, dell'ascesa di Berlusconi, insomma un clima di grande cambiamento che si sentiva abbastanza anche a scuola.



# GIORNALI STUDENTESCHI



Atir - Teatro Ringhiera - "Racconti di zafferano" con cena a base di paella....buonissima!

## Quali esperienze e competenze le ha lasciato il Berchet?

Io ho amato tantissimo il Liceo Classico, più di tutto il greco, una lingua che mi ha salvato la vita. Quando ho uno sconforto penso al greco. Il greco è una lingua meravigliosamente anarchica che ti aiuta nelle analogie nella vita, nell'ampiezza di sguardo.

L'aneddoto che mi piace tantissimo è che una traduzione può essere grammaticalmente corretta, ma dire l'opposto di quello che Epicuro o Sofocle stanno scrivendo. Questo per me è fantastico: tutto nella vita è un'interpretazione più profonda dei messaggi che ti arrivano dal mondo. *Viva il Greco forever!*

## Quali strade ha seguito dopo il Liceo e

## quando le è nata la passione per il teatro?

La passione del teatro veramente non sapevo di averla, mi sono avvicinata al teatro quando sono uscita dal Berchet perché cercavo qualcosa che mi restituisse un po' di senso. Mi sentivo morire solo al pensiero dell'università. Ho deciso di provare il teatro, non sapendo cosa fosse, poi è stata una folgorazione, un amore a prima vista.

## Cosa significa per lei il teatro?

Il teatro è una ragione di vita. È il luogo che ospita l'essere umano, a tutto tondo; è proprio l'arte che studia più di ogni altra chi è l'essere umano. Mi ha fatto crescere come persona e mi ha fatto imparare tantissimo della vita e della morte.



## GIORNALI STUDENTESCHI



# Corpe Diem

**Com'è nato l'Atir? Perché la scelta di una sede periferica come per il Teatro Ringhiera?**

L'Atir è nato vent'anni fa, ma non avevamo una sede, il Ringhiera lo abbiamo preso dopo 10 anni che lavoravamo assieme. Nacque perché per poter lavorare dovevamo riunirci in Associazione, per poter diffondere i nostri spettacoli. La migliore nascita è quella non ideologica, ma fondata su un bisogno concreto. Da lì abbiamo scoperto che volevamo andare avanti insieme. Dopo dieci anni avevamo tante scenografie nel cassetto, tanti costumi, nuovi componenti, avevamo bisogno di una casa fissa. Abbiamo scelto il Teatro Ringhiera perché noi siamo un gruppo di frontiera, ci piace la sfida che è necessaria in posti che ne hanno bisogno.

**Tra gli spettacoli che ha diretto, ci sono diverse opere di Shakespeare. Come mai?**

Perché Shakespeare è il mio "prefe"! Shakespeare è il teatro, insieme a Euripide. Con Shakespeare impari il teatro. Lui è divertimento, gioco,

profondità, filosofia, antropologia. Shakespeare è Shakespeare! Però anche Euripide non scherza!

**Nel 2009 ha diretto la Cimice di Majakowskij al Piccolo Teatro, nel cast era presente anche Paolo Rossi, ci racconta quell'esperienza? Perché questa scelta?**

È stata molto importante perché ero molto giovane e firmavo una regia allo Strehler, con un attore del peso di Paolo Rossi. Anche molto dura ma non per Paolo Rossi, i grandi attori come lui sono sempre una risorsa, anzi potrei dirti che è stata un fortuna che ci fosse lui. La faccenda più difficile è stata nel gestire un teatro così importante, un cast di 16 attori e un testo veramente impossibile. Non l'ho scelto io, è stata una commissione e io, non volendo perdere l'occasione, ho corso il rischio. È un testo molto bello, ma molto difficile: se non me l'avessero chiesto non l'avrei fatto.

Di quell'argomento avrei parlato, della crisi del comunismo fin da quando è nato, delle poesie di Majakowskij, ma quel testo in particolare è un delirio.



# GIORNALI STUDENTESCHI



**Nel 2008 ha scritto un libro. Cosa l'ha spinto? Qual è la differenza fra la scrittura di un libro e un testo teatrale?**

Mi ha spinto la Rizzoli, che ha voluto che io scrivessi un romanzo. Hanno insistito anche se inizialmente io ho fatto resistenza in quanto, essendo una regista, non pensavo di potermi esprimere come scrittrice. Penso che la differenza sia solo di natura tecnica, io ho un modo di raccontare una storia che sa tantissimo di regia. Dopo di che oltre che essere solo dialogico è anche narrato, ma ci ho messo uno sguardo sulla città di Milano che non si discosta molto dal mio spettacolo con Arianna Scommegna "Qui città di M".

**Quali sono i progetti futuri sulla vostra attività?**

Ce ne sono tantissimi! Il progetto più grande è far sì che questo luogo (il Teatro Ringhiera, ndr) diventi il più

bello di tutta la città di Milano, dove sia chic venire, con questa piana (la piazza antistante al Teatro, ndr) fiorita, piena di giochi e di meraviglie, aperta a tutta la cittadinanza. Un obiettivo è quello di continuare a fare delle cose che abbiano un senso e una necessità oggi: farò un'opera lirica, ma anche mille altre cose.

**Cosa direbbe agli studenti del Berchet che ci leggono?**

Direi loro di cercare dentro sé stessi che cos'è importante, anche di essere duri senza mai perdere la tenerezza. Quindi di essere estremamente rigorosi, pretendere sempre il meglio da sé e dagli altri, ma con una carezza e un abbraccio. Credete che valga la pena vivere, se trovate qualcosa per cui è necessario farlo! In più non dimenticate mai di essere persone brave e oneste.

**Jean Claude Mariani**  
(ha collaborato Asia Penati)

# GIORNALI STUDENTESCHI

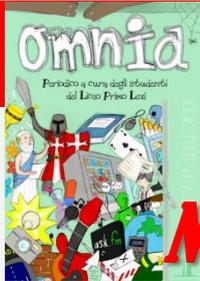
# Omnia

Periodico a cura degli studenti  
del Liceo Primo Levi



NOVEMBRE 2013

1



## GIORNALI STUDENTESCHI

Laboratorio teatrale: quale scegliere?

### ***Nuovo, moderno o antico***

**Ricordate il corso di teatro del professor Marcucci trattato nel precedente numero?**

Pare che vi sia stato, a causa del malcontento degli attori che ritenevano la sceneggiatura troppo difficile per la loro poca esperienza e troppo distante dal mondo giovanile, un cambiamento improvviso di copione. Dimenticate perciò tutto ciò che conosceste riguardo “Lo scherzo” e drizzate le orecchie.

Il nuovo spettacolo si chiama “L’invito” ed è una commedia scritta di propria mano dal drammaturgo Giuseppe Gargiulo. La storia tratta di due diavoli imbranati, Ovaldio e Valdi, che invitano al pub “da Caronte” alcune persone per acquistare la loro anima. In particolare cercano coloro che vogliono raggiungere un determinato obiettivo nella maniera più assoluta, e sono quindi disposti a tutto per raggiungerlo. Capiterà però che degli angeli, una volta riconosciuto l’empio piano dei diavoli, tenteranno di evitare il misfatto e salvare i poveri uomini.

La particolarità dello spettacolo sta nell’assenza di un protagonista principale e nella partecipazione come attori dello stesso Gargiulo e addirittura del professor Marcucci.

Vi informiamo inoltre che è stata stabilita la data dello spettacolo, perciò

“L’invito” è per voi tutti il 18 Maggio alle 21.00 presso l’auditorium della sede principale.

Ma come non citare, cosa che in precedenza ho promesso che avrei fatto, il secondo corso di teatro tenuto dalla professoressa De Chirico?

A differenza del laboratorio del professor Marcucci questo è un corso di teatro classico, in cui si rappresenta la commedia di Aristofane, “Lisistrata”.

L’idea è nata per volontà della preside che voleva che anche la nostra scuola venisse a contatto col mondo del teatro classico, viste anche le gite proposte dall’istituto nella Sicilia orientale, luogo di sviluppo del dramma greco. La preside avrebbe preferito però una tragedia, in particolare “L’Edipo re”, ritenuta però troppo complessa dalla stessa professoressa e dai due giovani attori, che aiutano i ragazzi nella recitazione. La “Lisistrata” invece è una commedia “accattivante” la cui storia tratta di un gruppo di donne ateniesi, guidate appunto da una tale Lisistrata, che decidono di fare uno sciopero dell’amore affinché i loro uomini interrompano la guerra.

Perciò che vi piaccia il teatro classico o quello moderno, quest’anno al Levi ne abbiamo per tutti i gusti.

**Luca Marchesi**



Social Journal

# noisiamofuturo



ni siamo visti come degli scarsi valore senza valori. Si parla sempre di come i ragazzi siano dipendenti dalla tecnologia, dall'alcool, dalle sostanze stupefacenti, di come siano viziati e nullafacenti. Con l'avvento dei cellulari la lettura è passata in secondo piano, e ciò ha portato ad una crescita dell' 'ignoranza', nel vero senso della parola, tra le fila dei giovanissimi. Persino l'ex Ministro del Lavoro, **Fornero**, in un convegno sull'apprendistato ha dichiarato che: «*I nostri giovani sanno troppo poco. Non conoscono le lingue, italiano compreso, e neanche i rudimenti della matematica, non sanno fare di conto*». Inoltre negli ultimi anni le università italiane hanno subito un calo di

tendenze a trasferirsi all'estero per proseguire gli studi pensando che fuori dall'Italia i problemi di disoccupazione siano meno incisivi.

Noi ragazzi rappresentiamo il futuro e molto spesso le critiche che ci vengono mosse nascono da un pregiudizio.

La verità è che l'istruzione italiana costringe lo studente a studiare argomenti spesso poco concreti e forse apparentemente non necessari, mentre all'estero le università si concentrano maggiormente sull'aspetto pratico delle materie.

Questo fa sì che una laurea ottenuta all'estero sia per molti aspetti migliore e più adeguata al mondo del lavoro rispetto ad una ottenuta in Italia.

Il problema principale dei giovani è che gli unici episodi ad essere raccontati sono quelli negativi poiché fanno maggiore notizia, quelli positivi invece sono spesso messi in secondo piano.

Ma proviamo a smentire questo luogo comune?

Tra le storie meno conosciute c'è quella di **Valerio Pagliarino**, un ragazzo di 16 anni, e merita di essere raccontata. Valerio si è aggiudicato il primo premio del concorso 'giovani scienziati' della Commissione UE per l'invenzione di una connessione a banda ultra larga laser.

E poi c'è **Luca Alessandrini**, giovane che

ha vinto il premio per il miglior progetto internazionale assegnato dal sindaco di Londra **Sadiq Khan**, inventando un violino costruito con la seta di ragno.

Il 30% della popolazione mondiale è giovane ed è sottovalutata.

Noi ragazzi non 'seguiamo solo gli ormoni', non siamo solo ossessivi, non stiamo solo sui social.

Siamo pieni di idee, sappiamo cosa succede intorno a noi, vogliamo far sentire la nostra voce.

Il nostro obiettivo è di dimostrare ai giovani e soprattutto agli adulti quanto valiamo.





***“Il 17 è un numero difficile.  
Anche oggi  
che il mondo è 'troppo' avanti.  
Scopriamo perché  
e poi decidiamo che il 2017  
sarà invece  
un anno 'giusto'. In tutto”***

**2 gennaio 2017** - Mentre la tecnologia fa di tutto il mondo un paese, sembra ci siano tanti mondi e che ognuno giri per sé. Per non annoiarci, almeno non i primi giorni dell'anno, ci basta capire se il 17 porta o no sfiga. E, soprattutto, a chi!

Ormai è arrivato, il 2017. Dopo un secolo, eccolo di nuovo: il '17.

E questa volta ha in sé anche il 2000, il futuro, quindi.

*“Questo è l'anno buono”,* ci raccontiamo ogni primo dell'anno.

Per buon auspicio, per tradizione, perché ci crediamo davvero, o per scaramanzia. E a proposito di scaramanzia, di cui l'Italia è regina con una bella corona di corni rossi, anche quest'anno

siamo pronti a dirlo? Oltre la... sfiga?

È consuetudine nel mondo credere in un modo o nell'altro in qualcosa che non esiste.

Se un alieno ci chiedesse: *“Cosa vuol dire 'credere?’”* noi terrestri risponderemmo senz'altro: *“Credere e basta”*. Leggenda, mito, fede, superstizione e fantasia.

Molti mescolano queste parole, confondendone i significati. Ma pochi eletti sanno che per ognuno di questi concetti andrebbe fatto un discorso a sé. Molto lungo. Per non annoiarci, almeno non oggi che l'anno è appena iniziato, ci basta capire se il 17 porta o no sfortuna. E a chi questi auspici negativi sarebbero rivolti.

Secondo gli antichi misteri dell'esoterismo, il 17 è il numero del Tempio e dei Cavalieri Templari. Per la Kabbalah ebraica, il 17 ottobre del 3761 a. C. nacque l'Universo, e tra misteri biblici e formule di fine e principio – o principio della fine? – a evocare questo magico numero e ad associarlo a qualcosa di terribilmente funesto, sembra che ci siano gli antichi Romani. Come da tradizione, a capo di tutto. Mai al caso, dunque, 'Roma caput mundi'.

Ma, in fondo, noi eletti sappiamo che il caso non esiste, o che nulla è lasciato ad esso. Quindi, precisiamo: il 17 scritto in numero romano equivale a VXII, il cui anagramma è VIXI, che dal latino significa 'vissi', dunque 'sono morto'. Anche i seguaci di **Pitagora** nell'antica Grecia odiavano il 17, perché si trovava al centro tra due numeri perfetti, il 16 e il 18. Ad ogni modo, le leggende non mancano.

E la scaramanzia, fa la parte del leone. Ma perché dopo due millenni questo numero dovrebbe portare ancora

male? A chi? Certamente non possiamo ignorare la scienza e la scienza dice che 'siamo energia'. Se siamo energia negativa attireremo energia negativa. Viceversa, se siamo energia positiva attireremo energia positiva, e intorno a noi le cose andranno meglio. Dunque dipende da noi. O no?

In un mondo che gira alla velocità della luce, sembra che ci si ritrovi in realtà immobili, a volere tutto e niente. Forse abbiamo tutto, forse non abbiamo niente.

O vogliamo tutto, ma per tutto si intende quello che non sa di niente. Perché ormai non c'è cosa che non possiamo ottenere. Non c'è luogo che non possa essere raggiunto. Da piccole e comode Windows possiamo affacciarsi sul mondo. Comodi, a letto, in treno o dove vogliamo possiamo sapere tutto sulla vita degli altri.

Possiamo 'spiarli', tra GPS, social e geolocalizzazione. Nel 2000, e oltre, nel 2017, appunto, il caffè si fa da solo e all'ora che vogliamo.



***“Possiamo affacciarsi sul mondo. Comodi, a letto, in treno o dove vogliamo possiamo sapere tutto sulla vita degli altri”.***



***“Possiamo conoscere americani, europei, cinesi, africani, popolazioni indigene o che vanno su Marte, a patto che si abbia Internet.”***

La casa si pulisce da sola e per quanto vogliamo (#piùomeno). Ci basta aprire una scatola, o afferrare un rettangolo palmare per conoscere persone e parlarci anche. E sposarci. Ci sono state più proposte di matrimoni e annunci di gravidanza in arrivo su Facebook che sussurrate all'orecchio di chi si ama. Possiamo conoscere americani, europei, cinesi, africani, popolazioni indigene o che vanno su Marte, a patto che si abbia Internet. Dove non arriva l'uomo arriva lui, Internet.

Nel 2017 l'anima gemella si trova su Internet. Anche il sesso, basta avere Tinder o essere abbonati a Meetic. L'amore si fa in webcam, come la spesa, lo shopping e i colloqui di lavoro. Se per la fine dell'anno non si saranno estinti. È più facile, infatti, che un'azienda guardi il nostro profilo Facebook piuttosto che il nostro curriculum. Negli annunci di lavoro si richiede sempre più spesso un'auto-presentazione video.

Si lavora a distanza, la scrivania job è diventata il nostro tavolo di cucina, o un tavolo virtuale al parco, in auto, a letto, o in bagno. Possiamo conoscere, sapere tutto, conoscere tutti o conoscere senza conoscere.

Basta essere follower.

E, mentre i nostri bambini studiano in

aule interattive e alle prime candeline spente ci chiedono lo smartphone, ci sono bambine che, dall'altra parte del mondo, si sposano. Ci sono bambini che a Babbo Natale chiedono un foglio, un libro e una penna.

Popolazioni che necessitano di pace, acqua e viveri, e che invece di continuare ad elemosinarli, nel 2017 vorrebbero procurarseli da sé.

Ma dov'è l'altra parte del mondo?

È forse l'isola che non c'è? E cosa vuol dire allora 'sfiga'?

Mentre la tecnologia fa di tutto il mondo un paese, o meglio un villaggio globale – per dirla con il profeta del secolo, **Marshall McLuhan** (1962) – in questo 'paese' del futuro, di oggi, sembra ci siano tanti mondi e che ognuno giri per sé. Questa è un'altra storia, è vero, come un virus da cui tutti ci proteggiamo con i nostri 'antivirus' per articoli web, da condividere, ma senza lettura.

Contano i like. A meno che non diventi virale.

E questo: diventare virali, perché noi i contenuti ce li abbiamo e vogliamo mostrarli, è il miglior augurio, che possiamo farci per il 2017. Ops, 'futuro'. Almeno noi, che ce l'abbiamo un futuro.

## IL FILM

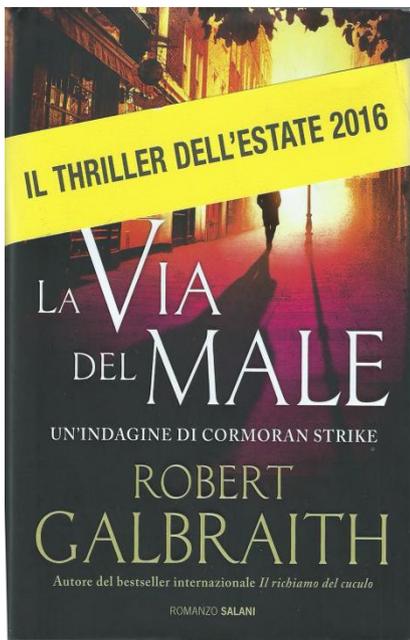
**ROALD DAHL**

Un libro stupendo interpretato da Steven Spielberg



# Il Grande Gigante Gentile

Il GGG (Mark Rylance) è un gigante, un Grande Gigante Gentile, molto diverso dagli altri abitanti del Paese dei Giganti che, come San-Guinario e Inghiotticcicciaviva, si nutrono di esseri umani, preferibilmente bambini. E così una notte il GGG – che è vegetariano e si ciba soltanto di Cetrionzoli e Sciroppio – rapisce Sophie (Ruby Barnhill), una bambina che vive a Londra e la porta nella sua caverna. Inizialmente spaventata dal misterioso gigante, Sophie ben presto si rende conto che il GGG è in realtà dolce, amichevole e può insegnarle cose meravigliose. Il GGG porta infatti Sophie nel Paese dei Sogni, dove cattura i sogni che manda di notte ai bambini e le spiega tutto sulla magia e il mistero dei sogni. L'affetto e la complicità tra i due cresce rapidamente, e quando gli altri giganti sono pronti a nuova strage, il GGG e Sophie decidono di avvisare nientemeno che la Regina d'Inghilterra dell'imminente minaccia, e tutti insieme concepiranno un piano per sbarazzarsi dei giganti una volta per tutte. Come afferma Spielberg: "È una storia sull'amicizia, sulla lealtà e sulla capacità di proteggere i propri amici, ed è inoltre una storia che dimostra che anche una bambina piccola può aiutare un grande gigante a risolvere i suoi più grandi problemi".



**Quando un misterioso pacco viene consegnato a Robin Ellacott, la ragazza rimane inorridita nello scoprire che contiene la gamba amputata di una donna. Cormoran Strike, il suo capo, è meno sorpreso, ma non per questo meno preoccupato...**

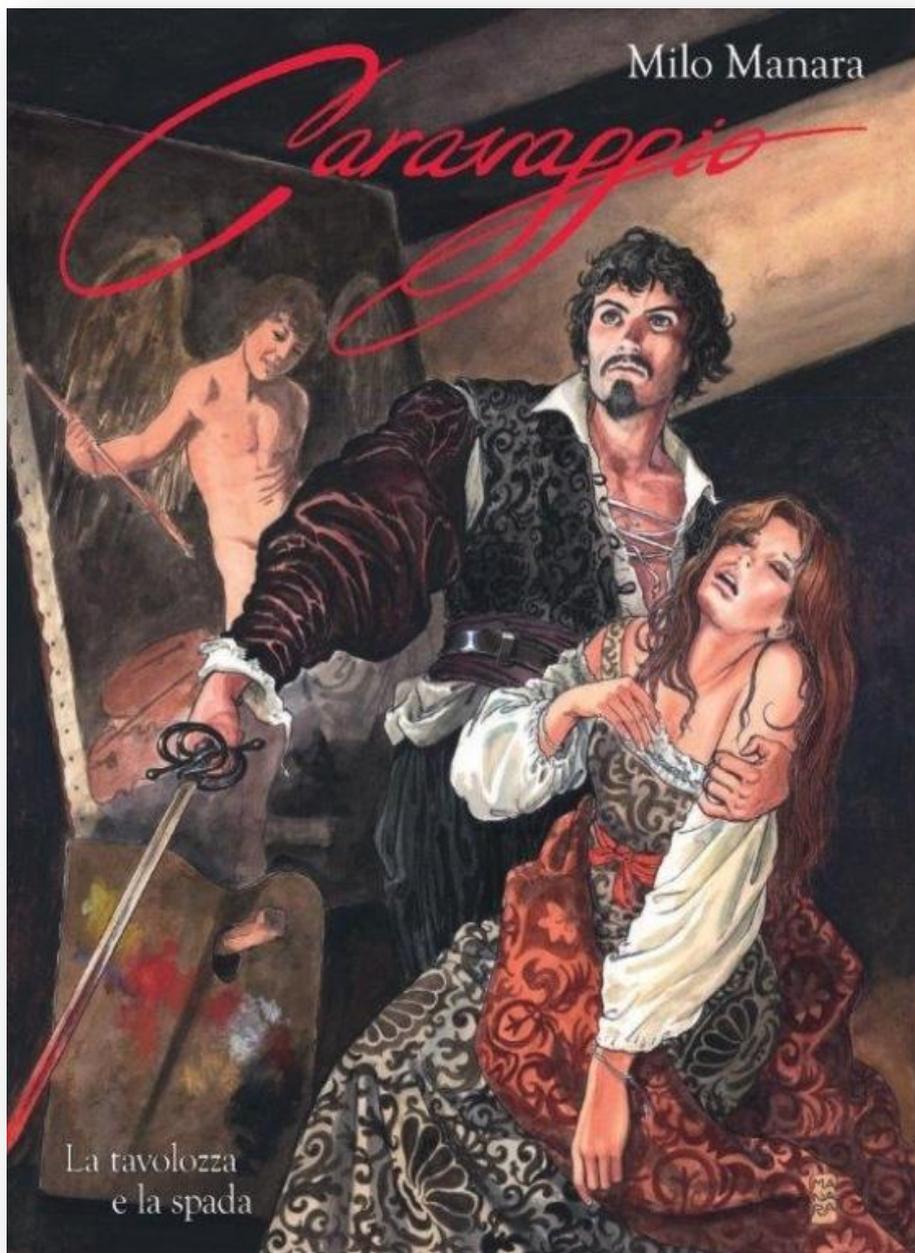
Aspettavo con trepidazione l'uscita de *La via del male*. Sono un'affezionata lettrice di questa serie e dopo aver apprezzato soltanto alcuni elementi del secondo libro, volevo vedere come la Rowling si sarebbe ripresa in questo terzo volume.

*La trama è parecchio intrigante: Quando un misterioso pacco viene consegnato a Robin Ellacott, la ragazza rimane inorridita nello scoprire che contiene la gamba amputata di una donna. L'investigatore privato Cormoran Strike, il suo capo, è meno sorpreso, ma non per questo meno preoccupato. Solo quattro persone che fanno parte del suo passato potrebbero esserne responsabili - e Strike sa che ciascuno di loro sarebbe capace di*

*questa e altre indicibili brutalità. La polizia concentra le indagini su un sospettato, ma Strike è sempre più convinto che lui sia innocente: non rimane che prendere in mano il caso insieme a Robin e immergersi nei mondi oscuri e contorti degli altri tre indiziati. Ma nuovi, disumani delitti stanno per essere compiuti, e non rimane molto tempo...*

Nel complesso ho trovato *La via del male* sicuramente superiore rispetto al suo precedente. Il finale aperto, che fa recuperare qualche punticino al romanzo, anche se un po' cliché (eccìù!) mi ha veramente lasciata con il fiato sospeso, quindi spero che la nuova avventura di Cormoran e Robin arrivi il prima possibile!

**Annie Caffeine**





**Il maestro del fumetto ha dedicato a Michelangelo Merisi l'opera a fumetti 'Caravaggio. La tavolozza e la spada', un libro a fumetti da collezione**

## ***Caravaggio***

### **La tavolozza e la spada**

Parola di Milo Manara è tornato in libreria con un volume ambizioso quanto atteso: *La tavolozza e la spada* (Edizioni Panini). Il libro racconta la storia a fumetti di Michelangelo Merisi da Caravaggio e si avvale dell'entusiastica introduzione di un celebre studioso di Caravaggio: Claudio Strinati. Manara avrebbe potuto, almeno là dove le sue tavole contenevano i capolavori del Merisi, sfruttare riproduzioni fotografiche, ma non l'ha fatto. Per conoscere qualcuno o qualcosa devi disegnarlo a mano. «Forse è per questo scherza - che disegno spesso donne».

Il lavoro di Manara è stato presentato a Napoli, quando il celebre disegnatore è stato l'ospite d'onore di «Comicon», il salone internazionale del fumetto.

*La tavolozza e la spada* narra la vita del geniale pittore italiano, dal suo arrivo a Roma alla fine del Cinquecento fino alla rocambolesca fuga dalla capitale attraverso l'arte e le opere, ma anche le

donne, la passione e gli eccessi. Una biografia del Caravaggio rivolta sia agli appassionati del fumetto d'autore sia ai cultori della storia dell'arte. Ma che si risolve a essere anche un indiretto omaggio ad Andrea Pazienza. Il volto del giovane Merisi ricorda infatti il celebre disegnatore pugliese. «D'altronde - ha spiegato Manara - se Caravaggio si trovasse oggi a cercare di esprimere il suo genio per immagini non sceglierebbe di certo l'arte figurativa. Semmai il cinema o appunto il fumetto. E Pazienza è il Caravaggio del comics. Di questo ne sono sicuro».

Stesso genio e stessa sregolatezza; stessa vivacità e profondità. Pur non essendo una storia romanzata, spiega Strinati nella sua introduzione, Manara «vi imprime il segno della sua creatività. Il suo Caravaggio, pur riflettendo perfettamente quello storico, è uno dei personaggi migliori creati dalla sua fantasia».



**Milo Manara** è il primo artista internazionale a ricevere per conto del comitato scientifico di Cartoomics il neonato premio Cartoomics Artists Award.

**Maurilio "Milo" Manara** nasce a Luson in provincia di Bolzano il 12 settembre 1945. Seguendo le sue inclinazioni naturali, si diploma a un liceo artistico privato. Si trasferisce a Verona dove inizia a lavorare come assistente dello scultore spagnolo Miguel Berrocal e nello stesso periodo s'iscrive alla **Facoltà di Architettura a Venezia**. Insieme ad altri artisti, durante i movimenti del Sessantotto, contesta in maniera netta la Biennale di Venezia. Debutta alla fine degli anni Sessanta come autore di storie erotico-poliziesche sulla collana **"Genius"**, e subito dopo in **Jolanda de Almagiva**, serie sexy di grande successo. Lascia intanto gli studi universitari.

Negli anni **Settanta** avvia la collaborazione con il "Corriere dei Ragazzi",

dove disegna una serie di fumetti sceneggiati da Mino Milani in cui vengono processati i grandi personaggi storici. Nello stesso periodo, su testi di Alfredo Castelli e Mario Gomboli, realizza **Un fascio di bombe**, fumetto sulla strategia della tensione nelle stragi di Stato. Collabora con la casa editrice francese Larousse, per cui realizza alcune storie inserite nelle raccolte *L'Histoire de France en bandes dessinées*, *La decouverte du monde* e *L'Histoire de la Chine*.

Nel 1978 crea il suo primo personaggio di successo e ne sceneggia anche la storia, pubblicata in prima battuta in Francia dalla rivista "(A SUIVRE)": **HP e Giuseppe Bergman**, dove **HP** è un chiaro riferimento al suo maestro e mentore **Hugo Pratt**, trasformato in uno dei protagonisti del racconto; negli anni a seguire, Manara pubblica altri episodi dedicati a Giuseppe Bergman, che fisio-nomicamente ha le fattezze dell'autore e di Alain Delon.

Tra la fine del decennio e i primi anni **Ottanta** partecipa alla realizzazione della **Storia d'Italia a fumetti** da Enzo Biagi e crea, su commissione della rivista "Playmen", **Il gioco**, storia ad alta densità erotica che dà un successo a livello mondiale, straordinario e inatteso, a Manara.

Di questo periodo è anche il primo di **due lavori su testi di Hugo Pratt**, per il quale disegna due storie fondamentali per la sua carriera: **Tutto ricominciò con un'estate indiana**, pubblicata dalla rivista "Corto Maltese", seguita da **El gaucho**, pubblicata da "Il grifo".

Oltre a un'altra storia importante, questa volta di ambientazione western,

pubblicata ancora in Francia dalla rivista "Pilote": **L'uomo di carta**. Su sceneggiatura di Castelli, Manara disegna poi **L'uomo delle nevi**, per la collana "Un uomo, un'avventura", edita da Cepim, oggi Sergio Bonelli Editore. Subito dopo crea Miele, forse il suo personaggio femminile più famoso, protagonista dei volumi **Il profumo dell'invisibile** di sei storie brevi intitolate **Candid Camera**. Nel 1987 inizia la collaborazione con **Federico Fellini**, al quale Manara aveva dedicato una storia breve, **Senza Titolo**. In seguito al loro incontro, Fellini gli chiede le illustrazioni per una sceneggiatura che pubblica sul "Corriere della Sera".

Milo Manara





Milo Manara

Da qui Manara, con il consenso del regista, trasforma il testo di Fellini in uno straordinario fumetto, **Viaggio a Tulum**, apparso su "Corto Maltese". Il rapporto tra i due si consolida: Fellini rimette ma-no a uno dei suoi progetti più personali e insieme danno vita a **Il viaggio di G. Mastorna detto Fernet**, pubblicato da "Il grifo".

Manara realizza inoltre i manifesti dei film di Fellini *Intervista La voce della luna*.

All'inizio degli anni **Novanta**, realizza le tavole a fumetti del *Cristoforo Colombo* di Enzo Biagi. In questo periodo tra le tante collaborazioni internazionali illustra un libro di racconti di Pedro Almodovar, *El fuego y las entrañas*.

Illustra anche *Fantasesx*, raccolta di racconti di erotismo e fanta-scienza, cui fa seguito la trasposizione fumettistica di tre classici della letteratura *Gulliveriana*, *Kamasutra*, *L'asino d'oro*.

Disegna poi tre storie di carattere sociale: *Ballata in si bemolle*, dedicata al tema dell'usura, *Rivoluzione*, sull'imbarbarimento generato dalla televisione, e *Tre ragazze nella rete*, ispirata al mondo di Internet. Il decennio si chiude con il ritorno di Giuseppe Bergman con quella che si può considerare una delle sue storie più belle, *A riveder le stelle – Le avventure metropolitane di Giuseppe Bergman*, riflessione sull'arte all'inizio del nuovo millennio, attraverso il ricordo di tre grandi amici scomparsi: Andrea Pazienza

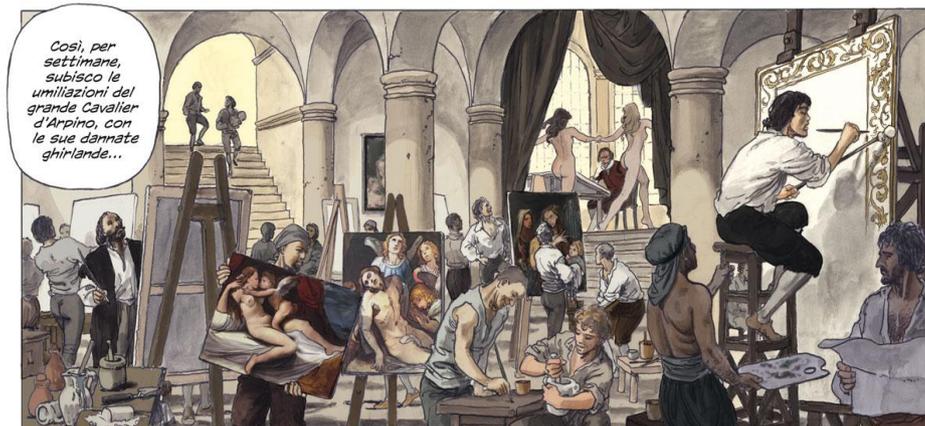
Federico Fellini, Hugo Pratt. Dopo tante pubblicazioni in Francia è la volta degli Stati Uniti, grazie ad una collaborazione con la **DC Comics** per la sua etichetta adulta Vertigo, per cui realizza la storia di **Desiderio** nel volume **Sandman – Notti Eterne**. Qualche anno dopo, anche la **Marvel Comics** commissiona un lavoro a Manara: in coppia con Chris Claremont, nasce una storia degli **X-Men** femminile, **X-Men: Ragazze in fuga**.

Realizza **46**, una storia a fumetti tra sogno e realtà su Valentino Rossi, che prende il titolo dal numero della moto del campione italiano, pubblicata su "Rolling Stones" e poi in volume, mentre su sceneggiatura di Vincenzo Cerami, al suo esordio nella scrittura di un fumetto, pubblica **Gli occhi di Pandora**.

Dall'inizio degli anni **Duemila**, Manara

lavora al progetto *Il pittore e la modella*, un viaggio nella storia dell'arte pittorica a partire dal rapporto pittore-modella. Su testi di **Alejandro Jodorowsky** disegna poi un fumetto sulla casata de **I Borgia**, in quattro puntate, tra il 2004 e il 2010. Con l'espandersi della comunicazione multimediale, l'attività di Manara si diversifica orientandosi anche verso la realizzazione di **storyboard** e la **consulenza per campagne pubblicitarie**, come quelle per Chanel, per lo spot firmato da Luc Besson, Fastweb, Eminence, Permaflex e Yamamay, contributi e progetti realizzati per Internet e il computer, come *Gulliveriana*, un cd-rom su una sua storia, seguito da *Il gioco del Kamasutra*.

Dopo numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero, il 20 febbraio 2009 l'**Accademia di Belle Arti di Macerata** il titolo di Accademico Honoris Causa.





Milo Manara

Innanzitutto perché *Caravaggio. La tavolozza e la spada*, com'è già chiaro dal titolo, narra vita e rocambolesche gesta del pittore barocco Michelangelo Merisi da Caravaggio.

A firmare la storia – disegni e sceneggiatura – è il maestro Milo Manara, che ha dato al suo *Caravaggio* il volto di Andrea Paziienza; altro autore che definire irrequieto è dir poco, nel quale Manara ritrova lo stesso spirito indomito del Merisi e una simile carica avventurosa: *“Tutti e due si sono buttati nella vita in modo impetuoso, senza far calcoli”*. Soprattutto, aggiunge il fumettista che tanto del suo successo deve proprio alla sensualità di storie e forme, *“senza mai scegliere tra la qualità della propria vita e quella della propria arte”*.

Nel corso della sua decennale carriera,

Milo Manara non si è lanciato poi spesso nello sviluppo autonomo di un'opera, se si escludono il filone erotico e le storie del “suo” Giuseppe Bergman.

Da quanto ci è dato di giudicare dall'anteprima di *Caravaggio*, in questo primo volume – di un'opera in due tomi e altrettante edizioni, riferiscono da Panini Comics – sembra che Milo Manara abbia finalmente acquisito un'autonomia e un controllo assoluto sulla storia, per cui il tratto essenziale guadagna in velocità e naturalezza fino a fondersi con la colorazione, o almeno con il trattamento del chiaroscuro. Ogni vignetta sembra dotata di piani, trasparenze e velature che faranno la gioia di qualsiasi appassionato di fumetti... e più di un amante delle tecniche pittoriche tradizionali.

# ALDO CAZZULLO

Scrittore, editorialista  
del Corriere della sera



*“Le donne ereditano  
la terra perché sono  
le più attrezzate  
a cogliere l’opportunità  
che abbiamo di fronte”*



## Intervista esclusiva del Brachiosauro

**«Voi donne siete meglio di noi. Non pensate che gli uomini non lo sappiano; lo sappiamo benissimo, e sono millenni che ci organizziamo per sottomettervi, spesso con il vostro aiuto. Ma quel tempo sta finendo. È finito. Comincia il tempo in cui le donne prenderanno il potere.»**

Aldo Cazzullo racconta perché il nostro sarà il secolo del sorpasso della donna sull'uomo. I segni sono evidenti: a Berlino e a Londra governano due donne, una donna si affaccia per la prima volta sulla soglia della Casa Bianca.

*L'Italia resta un Paese maschilista; eppure sono donne la sindaca della capitale, la presidente della Camera, le direttrici delle principali carceri, l'astro-nauta più nota, la scienziata più importante. Ed è solo l'inizio. Le donne ereditano la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte.*

*Perché sanno sacrificarsi, guardare lontano, prendersi cura; ed è il momento di prendersi cura della terra e dell'uomo, che non sono immortali.*

L'autore evoca il genio femminile, attraverso figure del passato e del presente, storie di grandi artiste e di figlie che salvano i padri o ne custodiscono la memoria. Racconta le battaglie che le donne conducono nel mondo e in Italia contro le ingiustizie che ancora le penalizzano, contro il masochismo che ancora le mette l'una contro l'altra o le induce a innamorarsi della persona sbagliata. E ricostruisce i mezzi con cui i maschi hanno imposto la loro egemonia per secoli, quando una femmina per rivendicare la propria libertà doveva diventare come un uomo, o almeno sembrarlo: da Giovanna d'Arco, arsa viva per non aver rinunciato all'abito maschile, alle «soldate» che si travestirono per combattere tutte le guerre.



**Caro Dott. Cazzullo, molti la seguono da sempre su varie tematiche sia sul Corriere che nei Talk Show e ora la ritroviamo in un libro "tutto al femminile". Cosa l'ha spinto a scrivere questo libro e quale messaggio vuole comunicare?**

*Il libro nasce osservando mia figlia e le ragazze della sua generazione, che sono formidabili. Non a caso il libro è dedicato a loro. E' una generazione per cui sarà del tutto naturale che il capo dello Stato o il capufficio sia una donna; e non si guarderà più se è bella o brutta, ma se è brava o non lo è. Una generazione per cui sarà del tutto naturale che le donne si realizzino restando se stesse, e non imitando gli uomini, come è spesso accaduto in passato.*

**Cosa la spinge a dire che le donne erediteranno la terra? Perché secondo lei avranno un ruolo nella società più importante degli uomini?**

*Le donne hanno qualcosa in più; proprio perché in quanto donne a loro è richiesto di più. Genialità, forza morale, capacità di resistenza: le donne hanno qualità straordinarie. Da sempre maneggiano la vita e la morte nella sfera privata; ora lo faranno nella vita pubblica. Perché finalmente abbiamo capito che la terra non è immortale, che la specie umana non è immortale; e tocca a noi, uomini e donne insieme, prendercene cura. In questa fase della storia, la cura è una forma di potere. Intelligenza artificiale e clonazione: siamo entrati nell'era della riproducibilità tecnica della vita; l'uomo crea l'uomo, o almeno ha l'illusione di farlo. Personalmente mi sento più tranquillo se una fase come questa è governata dalle donne.*



**Angela Merkel**  
Cancelliere federale della Germania



**Hillary Clinton**  
Candidata alla Presidenza U.S.A.



**Federica Mogherini**  
Alto Rappresentante dell'U.E.



**Fabiola Giannotti**  
Direttrice del CERN



**Samantha Cristoforetti**  
aviatrice, ingegnere, astronauta italiana



**Christine Lagarde**, Presidente del  
Fondo Monetario Internazionale



**Theresa May**  
Nuovo Primo ministro del Regno Unito



**Virginia Raggi**, Sindaco di Roma

Se ci sono donne che occupano ruoli importanti a livello internazionale (Angela Merkel, Christine Lagarde, Virginia Raggi, Federica Mogherini...) oltre ad eccellenze, per esempio, nel mondo della scienza o della letteratura, il gap da colmare per raggiungere una parità è già così poco?

*Nei momenti di crisi ci si affida a una donna. L'ha fatto la Germania, e non mi pare se ne sia pentita. Ora l'ha fatto pure il Regno Unito. L'Italia è più indietro. Restiamo un Paese maschilista, con ingiustizie, discriminazioni, violenze. Ma le donne italiane hanno fatto passi avanti enormi, in ogni campo. Le direttrici delle principali carceri sono donne.*

*A guidare il più grande centro di ricerche europeo, il Cern, è una donna. Le donne fanno il medico, il magistrato, l'ingegnere: mestieri da secoli considerati per uomini. Certo non bisogna mai generalizzare: non è che una donna in quanto tale ha sempre ragione. La Raggi purtroppo non è un buon sindaco di Roma.*

**Visto che è di attualità, cosa pensa del problema della violenza sulle donne e come si può spiegare, secondo lei?**

*Gli uomini spesso hanno paura delle donne. Paura della loro libertà, in particolare della libertà sessuale delle donne. Sono incapaci di accettare un no o un basta, un rifiuto o un abbandono. Si considerano proprietari del corpo delle donne. E' un fenomeno gravissimo. Ogni due giorni una donna in Italia viene uccisa da un uomo. Ma non è un problema delle donne soltanto; è un problema di noi uomini! Siamo noi che dobbiamo isolare i violenti, farli vergognare, farli sentire le nullità che sono!*



# Capodanno in Russia

La diffusione del Cristianesimo in Russia verso la fine del X secolo ha portato all'adozione del calendario bizantino prima e di quello giuliano poi. L'anno inizia-va il primo marzo, cioè il primo giorno di primavera, stagione in cui la natura si risveglia e si iniziano i lavori per il futuro raccolto. Questa numerazione fu mantenuta fino al XIV secolo quando la Chiesa decise di spostare il capodanno al primo settembre, giorno della creazione secondo i bizantini.

Tale calendario fu definitivamente abolito da Pietro I il Grande nel 1699 adottando al suo posto il calendario giuliano.

L'imperatore russo, per allinearsi agli altri popoli cristiani che usavano il calendario gregoriano, fissò al primo gennaio l'inizio dell'anno. Inoltre da questo momento la cronologia non partiva più dalla creazione del mondo ma dalla nascita di Gesù Cristo.

La successiva modifica del calendario in Russia avvenne nel 1918 con l'adozione del calendario gregoriano, che portò all'eliminazione di tredici giorni.

Per questo motivo i russi, grandi amanti delle tradizioni, festeggiano il capodanno due volte: il primo e il 14 gennaio, e viene chiamato vecchio Capodanno.

## Capodanno nella storia

Come i russi, anche i vichinghi, nonostante siano famosi per essere crudeli ed propensi alla guerra, hanno dedicato particolare attenzione al capodanno. La festa di **Yule** iniziava il 21 dicembre, giorno del solstizio d'inverno, e durava fino al primo gennaio. Le celebrazioni prevedevano un vasto repertorio di giochi ed passatempi, compresa la decorazione di un abete. Per questo scopo i vichinghi sceglievano l'albero più vecchio e grande del bosco e vi appendevano dei simboli di fecondità e vi danzavano e cantavano attorno. La dodicesima notte di festa (quella tra il 31 dicembre e il primo gennaio) si accendevano delle candele che dovevano ardere per tutta la notte in segno di successo e fortuna per l'anno nuovo.

Per tutta la notte si doveva pensare e parlare solo in positivo, poiché tutto quello che si faceva e si diceva prima dell'alba avrebbe determinato l'andamento del nuovo anno, infatti si dice che l'anno nuovo dipende da come si trascorre la festa di capodanno.

A landscape photograph showing a sunset or sunrise over a body of water, with mountains in the background. A large red arrow points upwards from the text towards the sky. The sky is dark with a bright sun low on the horizon, and a crescent moon is visible in the upper left.

**Come funzionava  
il calendario di Romolo:  
il numero di giorni  
in ogni mese;  
le Calende, le None e le Idi;  
erano l'accorgimento  
per cui qualunque fosse  
il numero dei giorni  
del mese, si mantenevano  
lo stesso spazio di tempo  
tra Idi e Calende.**

Il solstizio d'inverno quest'anno cade  
il 21 dicembre 2017, alle 04.48.





## Il senso del mondo è una faccia che ride

**La classifica globale degli emoji preferiti, secondo l'University of Michigan: gioia, tenerezza e cuori dominano i messaggi. I francesi sono il popolo che li usa di più, Messico e Colombia in testa per quello negativi**

**6 gennaio 2017** - Non sembra ci sia molto da ridere, di questi tempi. Eppure... è l'emoji più popolare sul pianeta. I francesi — chi altro? — preferiscono però, secondo nella classifica internazionale. Al terzo posto assoluto l'affettuoso, seguito dal tenero e dal classico. Non c'è che dire: il mondo, quando comunica, è felice. Oppure, nascosto dietro un disegno, finge di esserlo.

### La ricerca

A questi risultati sono giunti i ricercatori della University of Michigan e della università di Pechino. Hanno analizzato 427 milioni di messaggi usciti da 4 milioni di smartphone in 212 Paesi. I francesi sono risultati gli utilizzatori più appassionati — un messaggio su cinque

contiene un emoji — seguiti a distanza da russi e americani (i messaggi illustrati, negli USA e in Russia, sono uno su dieci). Il primato degli emoji negativi va a Messico, Colombia, Perù e Israele. L'interpretazione dei ricercatori: sono società dove i legami tra le persone sono più stretti e le emozioni scorrono più liberamente.

Prima di chiederci se questo successo planetario fosse prevedibile, una distinzione: un emoticon non è un emoji. Il primo risale al 1982. Scott Fahlman, computer scientist della Carnegie Mellon University, suggerì che :-)) potesse essere utilizzato per indicare uno scherzo (l'ironia non è mai stata una virtù accademica, né una specialità americana).

# BEPPE SEVERGNINI



## Il nome

Il nome — emoticon — è arrivato dopo, dalla fusione di «emotion» e «icon». Gli emoji, invece, sono stati creati alla fine degli anni Novanta dalla NTT DoCoMo, una società di comunicazione giapponese. Il vocabolo moji significa, più o meno, «pittogramma». Gli emoji, infatti, non sono soltanto una combinazione di segni grafici: sono veri e propri disegni. Provate a raccontare che ieri sera vi siete messi eleganti, usando i segni di punteggiatura. Così è più facile. Gli emoji rappresentano un geniale e trionfale ritorno al passato. Geroglifici moderni, una risposta colorata alla torre di Babele, che ha separato le lingue del mondo. I volti — gli oggetti, gli animali, la piante, gli strumenti — cambiano nome, in bocca agli umani. Ma non sostanza ai nostri occhi.

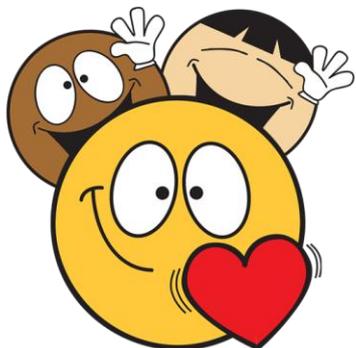
Una si chiama in tanti modi; ma si beve allo stesso modo in ogni parte del mondo. La scende dovunque, in quantità diverse. La grazia femminile non cambia (la lunghezza del vestito, sì).

## Le conseguenze

Gli emoji hanno arricchito la comunicazione scritta, personale e immediata, iniziata venticinque anni fa con i testi brevi (sms), continuata con i messaggi social e le app dedicate (WhatsApp in testa). I neo-disegnini rispondono a una salutare domanda sintesi; offrono originalità di massa; e consentono di combinare espressività e cautela. Tutti siamo rimasti lusingati, ricevendo. Tutti abbiamo esagerato la nostra preoccupazione, inviando (nome tecnico: OMGFace, faccia *Oh My God!*, o mio Dio!). Tutti abbiamo manifestato tristezza, rassicurato, sospirato o preso in giro.

Domanda: quando durerà il gioco? L'impressione è che alcuni tra noi stiano cominciando a chiedersi: le vecchie parole non sono più adatte per portare le emozioni? Dietro «Sai che ti voglio bene?» si intuisce un sentimento. Dietro si comincia a sentire il profumo dell'emozione preconfezionata.

**Corriere della sera** © RIPRODUZIONE RISERVATA



FORSE NON TE  
VE SEI ACCORTO.

FORSE NON  
SAPENDO COSA  
FARE FAI FINTA  
DI CANTARCI A



## A scuola di rivoluzione digitale

con Ifoa e Cisco

Si chiama *"digital revolution skills"* ed è un corso aperto a tutti per diffondere la consapevolezza del cambiamento che sta attraversando la nostra società. Test e corsi on line gratuiti.



Gli oltre 7 miliardi di individui che costituiscono la popolazione mondiale sono sempre più influenzate nella vita sociale e lavorativa dalla trasformazione digitale. Basti pensare che sono oltre 3,7 miliardi quelli che utilizzano un dispositivo mobile; 3,4 miliardi gli utenti di internet e più di 2 miliardi quelli sui social network. Essere consapevoli del cambiamento che stiamo vivendo è fondamentale: serve per vivere, lavorare e partecipare all'economia e

alla società digitale di oggi e di domani.

### Digital Revolution Skills

È il progetto che Ifoa ha realizzato in collaborazione con Cisco (leader mondiale in campo digitale) per offrire a tutti la possibilità di effettuare un test sulle conoscenze 4.0 e accedere gratuitamente a 4 corsi online della piattaforma *Cisco Networking Academy* focalizzati sull'acquisizione delle "digital skills".

Si chiama **“digital revolution skills”** ed è un corso aperto a tutti per diffondere la consapevolezza del cambiamento che sta attraversando la nostra società. Test e corsi on line gratuiti.

*“Vorremmo cercare di sensibilizzare e rendere consapevoli le persone – ha affermato **Francesco Buzzoni**, responsabile dell’iniziativa – dei rivoluzionari cambiamenti che sistemi di ultima generazione e dispositivi digitali stanno portando alla nostra vita, seguendo del resto quanto esprime la Commissione europea per attuare, entro il 2020, la strategia del mercato unico digitale. Siamo partiti dalla creazione di uno spazio sul nostro sito, aperto, in cui ogni persona può liberamente registrarsi alla piattaforma Cisco per sostenere il test e svolgere gratuitamente quattro corsi on line i cui titoli sono **Get Connected, Cybersecurity, Internet of Things, Entrepreneurship.***

Al progetto, in fase di lancio, hanno già aderito spontaneamente centinaia di

persone: ora con un programma itinerante lo stiamo promuovendo nella scuole, partendo dal nostro territorio”.

*“Gli istituti superiori ‘Filippo Re’ di Reggio Emilia e ‘Giordani’ di Parma sono le prime due scuole che hanno aderito all’iniziativa – ha spiegato **Salvatore Giametta**, coordinatore dei rapporti con le scuole – Stiamo lavorando con dirigenti e docenti per collaborare con molte altre realtà scolastiche. Con i nostri tutor e l’ausilio di tablet incentiveremo gli allievi a collegarsi per effettuare il test e i corsi. Questo progetto è un passo molto importante per far sì che i giovani prendano coscienza delle loro lacune: aumentare le competenze digitali serve al loro lavoro di domani”.*

## SCUOLA DIGITALE: LE NUOVE VIE DELLA DIDATTICA



# BASKET

JEAN CLAUDE MARIANI



## Milano con i piedi per terra!

**L'EA7 campione d'inverno, ma sconfitta da Venezia e Reggio**

Il crocevia della stagione è arrivato: finisce il girone d'andata. È già tempo di tirare le somme dei risultati ottenuti e il metro si basa principalmente sulla qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia che, quest'anno, si svolgeranno a Rimini.

L'Olimpia Milano rispetta le aspettative conquistando il primo posto ed è considerata favorita per la vittoria della competizione. Anche subito dietro non ci sono sorprese: Venezia, Avellino e Reggio Emilia. I veneti, guidati da Tonut, hanno trovato una quadratura e acquistato certezze dopo la vittoria contro Milano, infatti sono riusciti ad arrivare alla seconda posizione; i campani invece confermano l'ottimo cam-

pionato precedente e mostrano di saper rimanere ad alti livelli; la squadra emiliana, falcidiata dagli infortuni, dopo l'exploit contro l'Olimpia ha perso due partite importanti ed è scivolata al quarto posto.

Subito dietro iniziano le novità: Capo d'Orlando (2a partecipazione), Brescia (1a partecipazione). Le due squadre, dotate di un buon organico, sono riuscite a strappare un pass per Rimini, decisamente importante. Poi ci sono Sassari e Brindisi, due team che vogliono riscattare l'ultima stagione deludente. Infine tra le non qualificate figurano la grande delusa Caserta, i flop Trento, Cantù e Cremona e i fallimenti di Pistoia, Varese, Pesaro e Torino.

## L'UOMO DEL MESE - **SERIE A**

# Che numeri per il lungo di Pesaro **Jarrood Jones!**

Il 26enne americano nelle ultime uscite è veramente esploso, tutto è culminato con i 29 punti che hanno portato la sua sfacciata Pesaro a giocarsela con l'Olimpia all'ultimo nella sua tana del Forum di Assago.

Le prestazioni incredibili sono state con Brindisi (26pt+9rim), a Caserta (24 pt+12rim+32val), con Pistoia (17pt+14rim) e infine a Milano (29 pt+6rim+33val). Si è così incoronato come trascinatore di Pesaro, col compito di portarla alla salvezza e pensare, continuando così, anche a conquistare il titolo di MVP.

### **CHI È**

Jarrood Jones (1990) è nato a Michigan City, ma ha anche la nazionalità ungherese. Ha giocato quattro anni in NCAA a Ball State, fino a quando nel 2012 ha fatto la Summer League con i Sacramento Kings, per poi trasferirsi, prima a Kiev e dopo in Ungheria dove è rimasto per due stagioni. Inizia il 2015/16 in Francia col Vichy, ma decide di tornare in Ungheria con lo Szolnok dove vince il campionato e gioca in Eurocup. In estate ha firmato un accordo con Pesaro.



# OLIMPIA MILANO

## JEAN CLAUDE MARIANI



## Incubo europeo!

### I milanesi sono ultimi, striscia di 10 ko consecutivi

Un *inferno*: l'unica parola per definire l'ultimo mese europeo dell'EA7 che ha infilato un filotto di *10 sconfitte consecutive*, incluse quelle con Unics, Galatasaray e Zalgiris, le squadre contro cui era quasi obbligatorio vincere. L'Olimpia ha rischiato, con questa ondata di sconfitte, di perdere il senno anche in Italia, perdendo contro due delle principali rivali: Venezia e Reggio Emilia. Quello che preoccupava era più che altro come arrivassero le sconfitte, infatti perdere con il Real, il CSKA, il Barcellona o il Fenerbache ci sta, ma la squadra aveva un atteggiamento rinunciatario e poco grintoso, tanto da ricevere sonori fischi dal Forum. Quando sembrava possibile un ribaltone di roster e guida tecnica, il presidente Proli ha calmato le acque

confermando tutti e mettendo sul banco *rinnovi importanti* per Sanders, Kalnietis e Cinciarini. Il 2017 ha poi portato bene ai biancorossi, perché sono ritornati alla vittoria, seppur non con-vincendo e contro la penultima della Serie A (88-84 vs Pesaro), e hanno mostrato grinta e coraggio nella gara difficilissima contro il Fenerbache di Datome, alla Ulker Arena, giocando una prestazione costante e facendo tremare i tifosi turchi.

Adesso, dopo avere già in tasca il titolo di *Campione d'inverno* e la qualificazione come prima alla *Coppa Italia*, ha però perso tragicamente in Russia con il CSKA 101-64, ma, adesso, è necessario che si concentri per lo scontro cruciale con il Galatasaray al Forum per continuare a sognare.

## Gentile arriva ad Atene!

Il talento italiano classe '92 ha recentemente esordito con la maglia della squadra greca. Dopo un'accoglienza entusiasta da parte dei tifosi, memori dei molti successi che ottenne suo padre durante la permanenza al Pana, adesso ha iniziato a calcare il parquet di OAKA. Forte della stima del coach, dell'appoggio della tifoseria e delle minori pressioni, l'ex-capitano dell'Olimpia ha delle condizioni favorevoli per riscattarsi. Ha esordito il 26 Dicembre nel Campionato greco, giocando 18 minuti (2 pt, 1/1 dal campo, 1 rim, 5 ast) nella gara contro i Rethymno Cretan Kings. In Europa ha potuto giocare nel derby contro l'Olympiacos, perso per 77-69 il 6 Gennaio, con 8 minuti, 0 punti (0/5 dal campo), 1 ast, 1 recupero, 1 stp. Vedremo se riuscirà ad entrare nelle rotazioni di Xavi Pascual e a ritrovare la migliore condizione fisica e psicologica per seguire le orme di suo padre, anche in Grecia.





# Made in Italy

## Dalla Premier alla Liga: tutti i principali campionati del mondo sono guidati da allenatori di formazione italiana

La scuola italiana sforna i migliori allenatori di tutto il globo; infatti tutti i principali campionati del mondo sono controllati da tecnici italiani, o quasi...

- **Carlo Ancelotti:** l'ex, tra le altre, Milan, Chelsea, PSG e Real Madrid, allena il *Bayern Monaco*. È primo in classifica in Bundesliga a **+3** sulla seconda (Lipsia) e **+9** sulla terza (Hertha). Ha perso una sola volta in tutto il campionato.
- **Antonio Conte:** è stato tecnico della Nazionale e della Juventus. Attualmente è sulla panchina del *Chelsea*, che ha finito la scorsa stagione da decima, primo in Premier a **+5** sulla seconda (Liverpool) dopo una striscia di 13 vittorie.
- **Zinedine Zidane:** ha visto il culmine della sua carriera nel Pallone d'oro ricevuto mentre giocava alla Juve. Ora è l'allenatore del *Real Madrid* e si trova a **+6** sulla seconda (Barcellona) ed è uno dei più accreditati pretendenti alla vittoria della Champions.
- **Massimiliano Allegri:** il mister ex Milan e Cagliari è alla guida della *Juventus* e conduce la Serie A a **+4** sulla seconda (Roma). Ha già vinto due scudetti consecutivi e una vittoria del campionato porterebbe alla storica striscia di sei campionati vinti di seguito per la squadra di Torino.
- **Massimo Carrera:** è stato vice di Conte sia nella Juve che nell'Italia; adesso allena lo *Spartak Mosca*. È primo a **+5** sullo Zenit e **+8** sul CSKA Mosca.

# BRACHIOBARZE

## BOTTI DI FINE ANNO



# Brachiosauro's



Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**  
di Charles Phillips Taita Press



1 . 2 . 3 . 5 . 9 . 13 . 15 . 16 . 19 •

## ORBITALE

Siamo nel 2095. A bordo della stazione spaziale Prospero gli astronauti Miron e Todd devono completare un enigma numerico sui dispositivi portatili per sbloccare la cella frigorifera contenente il pasto serale. Siete in grado di aiutare Miron ad avere la sua cena? La sfida prevede di collegare i numeri insieme in gruppi di 1, 2, o 3 così che la somma dei numeri in ogni gruppo corrisponda a uno dei totali proposti. Alcuni numeri non appartengono a un gruppo e devono essere oscurati. I gruppi non possono toccarsi tra loro e nemmeno i numeri oscurati.

### SOLUZIONE QUIZ DI DICEMBRE:

Il primo fiore è quello centrale della colonna di destra. L'intera sequenza di fiori visitati dalla farfalla è mostrata sulla destra. Hearther è arrivata alla risposta procedendo a ritroso.



### ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Se state provando la tecnica di raggruppamento cercate i numeri significativi nel numero di telefono 01781 215880 potreste osservare la data di Yotktown (1781) o la partenza dell'Invincibile Armada contro l'Inghilterra di Elisabetta (1588).

# Brachiosauro's



# QUIZ



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di dicembre era:

*"La Costituzione la si aggiorna ma non nell'Etica!" Avevi rinunciato?*



## *Il Brachiosauro*

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:  
Jean Claude Mariani

Redattori:  
Pietro Agnoli  
Giovanni Luilli  
Magda Birlea  
Nadia Koptyuk

Interviste:  
Aldo Cazzullo  
Giornalista e scrittore del Corriere della Sera

Periodici studenteschi pubblicati:

**Noi siamo futuro**

Liceo Classico "G. Parini" - Milano

**Omnia**

Liceo "P. Levi" - S. Donato Milanese

**Carpe Diem**

Liceo Classico "G. Berchet" - Milano

Fonti:

Internet

Corriere Della Sera

Legabasket.com

Siti delle scuole

Stampa: **Altragrafica**

Indirizzo e-mail:

[blumar1@libero.it](mailto:blumar1@libero.it)



International  
House

PUNTUALI SUL NOSTRO  
**BLOG**  
CON TUTTE LE NOVITÀ

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

**LIBROPOLI**  
la musica, le parole, le cose

20098 San Giuliano Milanese - Via Giovanni XXIII, 11  
Tel/Fax (02) 98.40.009 - [musicaparolecose@tiscali.it](mailto:musicaparolecose@tiscali.it)

**Altragrafica**

**Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !**  
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)  
Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63  
[www.altragrafica.it](http://www.altragrafica.it) - [altragrafica@gmail.com](mailto:altragrafica@gmail.com)  
[www.facebook.com/altragrafica](http://www.facebook.com/altragrafica)

**Consigliati da tutti i brachiosauro !**

BAR TRATTORIA

**BIANCHI**

CON AMPIO GIARDINO

**CUCINA CASALINGA**

20097 Poasco, via Unica 13  
di San Donato Milanese  
Tel. 02 57404988 - 339 4231056

